

Carissimo amico

Il datore della presente è il sig. Clemente Buzi, giovine di rare qualità e mio amico, egli passa per Padova per recarsi a Venezia: conoscendo la stima che Ella ha per me ardisco raccomandarlo a lei, perchè possa giovargli in quanto possa occorrergli nella sua breve dimora: ogni qualunque cosa a lui fatta sarà da me accolta come un novello segno dell'amicizia da lei mostratami finora.

Profitto di sì bella occasione per rispondere alla sua gentilissima lettera del 10 Marzo che mi giunse in Parigi: la replica della mia partenza da quella città per la cura Italia. Io mi ero già congedato da tutti quei botanici, ~~non~~ cioè non ostante cercar di pervenire per le comizi- sioni da lei date, scrivendone a bella porta al carissimo De Caigne ch'è senza dubbio il più ingegnoso al giardino botanico e al museo della città. Dei fatti suoi per Gumpert, con tutte che ricordò ad- ducendo scrivendo loro da Firenze fra giorni.

Scriverei ora direttamente al Prof. Reichenbach in Dresda per l'afare segreto delle fumarie, giacchè mi manca solo questo per pubblicare la mia monografia, che poco a poco è diventata un volume.

Il sig. Buzi avrà la compiacenza di recarle con questa mia lettera due copie della mia plantae novae recentemente pubblicate in Parigi, ed una copia della mia memoria diretta al congresso di Firenze, che nel dubbio che non l'abbia ricevuta, torna a spedirle. Darà del primo opuscolo una copia al nostro Meneghini, insieme alla già archiviata letterina.

E come dice la flora Palustria! Il primo volume è stato pubblicato?

che ne avvisi presto per avere i della opera.

Io mi trovo stabilito in Firenze l'anche piacere di A. L. E. il Gran Duca
di Toscana nominarmi contro ogni mio merito a Professore di fisica
logia vegetabile e di botanica in questo Re. luogo di fisica ed
storia naturale e a Direttore dell'erbario centrale e del giardino bo-
tanic. Ora che siamo quasi più vicini mi auguro che la nostra
corrispondenza sia più animata, molto più che ho bisogno della
sua amichezza per miei semi e piante viventi da collegio eccellente
giardino botanico. Per quanto ai semi e ad altre se potessi farmeli
pervenire per mezzo del Sig. Bussi, che avrà la bontà d'incaricar-
mi, io ne resterei obbligato, io le ricompenserei in appresso
di altri semi. Quel che mi auguro poi davvero è che Ella faccia dono
a questo erbario centrale delle sue piante palmate: spero che possa
contribuire anch' Ella all'oracolo della nostra Italia, io bene sarei
particolarmente riconoscente. Subito che mi arriveranno le piante
dalla Sicilia mi ricorderò di lei, e spero che Ella penserà anche
a me.

Per riguardo al congresso di Padova io la ringrazio del grazioso in-
vito da lei ricevuto come segretario generale dello stesso Ateneo sic-
camente che oltre all'onore che ricaverò in questa occasione intervenendovi,
avrò a grandissimo piacere il ricchiamarla e il passar della ore
deliziosa in istato del giardino in sua compagnia. Ho cento mol-
te ragioni per intervenire. Mi auguro che vi faranno molto diletto.
Giorni sono che spedito al Prof. Bartoloni in Bologna un libro
per lui datomi a Parigi dal De Caigne; spero che lo riceverà.
Scrivendo a Lannardini in Venezia, molto saluti tanto tanto, io
spero rivederlo al congresso. Mi saluti anche distintamente il
Clemente, e gli ricordo di spedire qualche cosa per questo erbario
centrale di Firenze, ne lo prego a mio nome caldamente. Per l'in-

cio delle piante potrei servirlo del canale di Montebello Prof. Bertoloni
Adio per ora, mio egregio amico. Mi attendo con piacere sua
lettera e la prego a conservarmi questa amicizia di cui si onora
La Firenze li 6 Maggio 1842. Il suo affmo
Filippo Parlatore

per gentilezza del Sig. Bassi con tre opuscoli

Al celebre Botanico

Il Sig. Roberto de Visiani
Professore di botanica e Direttore
del giardino Botanico nell'U. e R.
Università di
al giardino botanico accanto
la chiesa del Santo. Padova